Il Safeguarding nello Sport

Un sistema organizzativo per la tutela di atleti, minori e soggetti vulnerabili in ambito sportivo. Dalla prevenzione alla governance, dalle figure responsabili alle procedure operative.

GOVERNANCE SPORTIVA | TUTELA MINORI | COMPLIANCE

Che cos'è il Safeguarding?

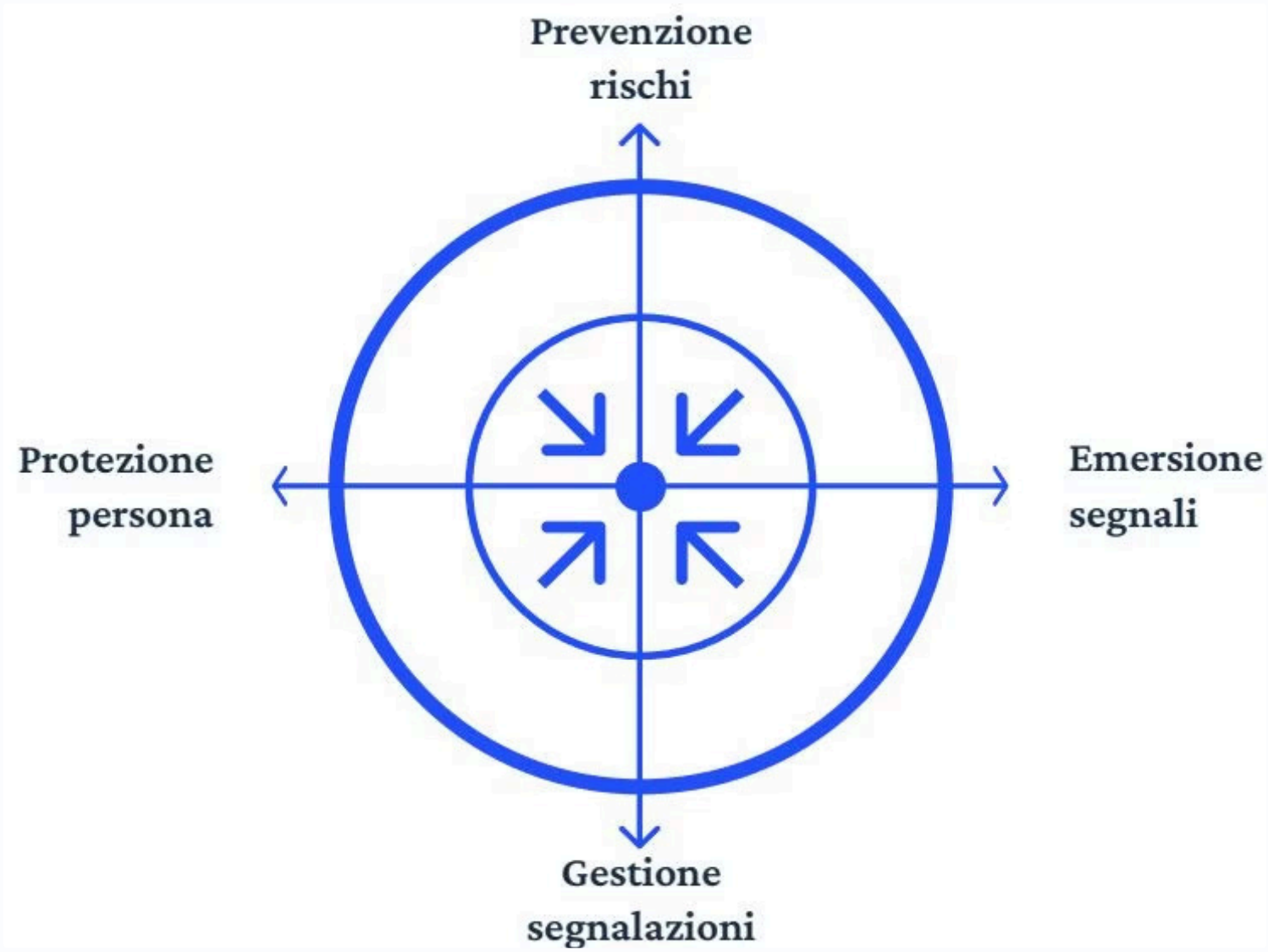
Definizione

Il **safeguarding** designa l'insieme delle misure di prevenzione, protezione, formazione e controllo dirette a tutelare atleti, tesserati e, in particolare, **minori e soggetti vulnerabili**, contro abusi, violenze, discriminazioni, negligenze, bullismo e condotte lesive della dignità personale.

Perché lo sport è un contesto a rischio

Lo sport è un ambiente ad alto valore educativo, ma presenta elementi strutturali che possono generare rischi specifici:

- Rapporti di fiducia e autorità tecnica asimmetrica
- Prossimità fisica, spogliatoi, trasferte
- Uso di strumenti digitali e messaggistica privata
- Dinamiche di gruppo e pressione agonistica



Il Sistema a Quattro Quadranti

Il safeguarding non si esaurisce nella reazione al singolo episodio. È un sistema strutturato e continuo che attraversa l'intera vita dell'organizzazione sportiva, articolato in quattro dimensioni integrate.

Prevenzione Rischi

Analisi dei rischi tipici e adozione di misure organizzative preventive prima che si verifichino episodi critici.

Emersione Segnali

Riconoscimento tempestivo dei segnali di disagio, abuso o condotta lesiva attraverso ascolto e osservazione attiva.

Gestione Segnalazioni

Procedure chiare per la ricezione, tracciamento e valutazione delle segnalazioni con riservatezza e tempestività.

Formazione Continua

Aggiornamento continuo di tecnici, dirigenti, collaboratori e atleti sui rischi e sulle corrette procedure interne.

Perché il Tema è Diventato Centrale



Emergenza dei Casi

L'emersione pubblica di episodi gravi di abuso e maltrattamento in contesti sportivi ha reso il tema ineludibile, aumentando la consapevolezza sociale e istituzionale.



Standard Internazionali

Il consolidarsi di linee guida sullo **sport sicuro** – CIO, IPC, Convenzione ONU, Convenzione di Lanzarote – ha creato un quadro di riferimento condiviso.



Obblighi Normativi

L'introduzione di obblighi regolamentari per federazioni, enti affilianti, ASD e SSD ha reso il safeguarding un requisito **giuridicamente esigibile** e non più facoltativo.

Il Quadro Normativo

Fonti Internazionali

- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo
- Convenzione di Lanzarote (protezione dei minori)
- Linee guida del CIO e dell'IPC
- Policy delle principali federazioni internazionali

Da queste fonti emerge il principio generale: l'attività sportiva deve svolgersi in un **ambiente sicuro**, rispettoso della persona e idoneo a prevenire abusi, violenze e discriminazioni.

Fonti Nazionali

- **Art. 33, d.lgs. 36/2021** – designazione responsabile protezione minori
- **D.lgs. 39/2021** – principi di sicurezza nello sport
- **D.lgs. 120/2023** – modifiche e integrazioni al quadro normativo
- **Delibera CONI n. 255/2023** – principi fondamentali di sistema

Le federazioni sono chiamate a tradurre questi principi in regole attuative concrete per ASD, SSD e SSP.

Il Dettato dell'Art. 33 del D.lgs. 36/2021

> «...sono introdotte disposizioni specifiche a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, inclusi appositi adempimenti e obblighi, anche informativi, da parte delle società e associazioni sportive, tra cui la designazione di un **responsabile della protezione dei minori**, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi.»
>
> *D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36, Titolo V, Art. 33 – come modificato dal D.lgs. 29 agosto 2023, n. 120*

Obbligo di Nomina

Ogni ASD, SSD e SSP deve designare formalmente un responsabile della protezione dei minori.

Obbligo di Comunicazione

La nomina deve essere comunicata all'ente affiliante in sede di affiliazione e successiva riaffiliazione annuale.

Ambito di Tutela

La norma copre ogni tipo di abuso e violenza sui minori, includendo la protezione dell'integrità fisica, psicologica e morale dei giovani sportivi.

I Tre Piani di Tutela a Confronto



Il safeguarding non va confuso con altri strumenti giuridici di tutela. I tre piani operano in modo distinto ma possono coesistere e integrarsi in risposta allo stesso fatto.

1	2	3
Safeguarding Sistema interno di prevenzione, protezione, segnalazione e gestione del rischio, **attivabile prima che si configuri un reato**.	**Tutela Penale** Fatti che integrano reato: intervento dell'**autorità giudiziaria ordinaria**. La responsabilità disciplinare interna non esclude quella penale.	**Responsabilità dell'Ente Sportivo** Dovere di organizzarsi correttamente, vigilare, prevenire e reagire adeguatamente (Sez. Unite Civili, Sentenza n. 3101/2022).

Il Safeguarding Officer a Livello Federale

Il **Safeguarding Officer** (figura monocratica) o il **Safeguarding Office** (struttura collegiale) è il presidio istituzionale di garanzia dell'intero sistema a livello federale. Non è un mero referente amministrativo, ma una figura autonoma con responsabilità di vigilanza, prevenzione e gestione.

Autonomia e Indipendenza

Deve operare senza conflitti di interesse, con accesso alle informazioni e piena autonomia di giudizio rispetto alla gestione tecnico-agonistica.

Vigilanza e Prevenzione

Vigila sull'applicazione delle policy, previene comportamenti abusivi o discriminatori e formula raccomandazioni organizzative alla federazione.

Raccordo Istituzionale

Cura il raccordo con Procura Federale, Procura Generale CONI e autorità ordinarie nei casi di rilevanza penale.



Funzioni Operative del Safeguarding Officer

Attività Istruttorie e Coordinamento

Il Safeguarding Officer svolge attività istruttorie interne nei limiti delle competenze attribuite, coordina la gestione delle segnalazioni garantendo **riservatezza, rapidità e correttezza procedurale** e promuove la cultura della sicurezza e della protezione a livello federale.

La funzione di protezione federale **non sostituisce** l'eventuale attivazione delle autorità ordinarie nei casi penalmente rilevanti.

Profilo Interdisciplinare Richiesto

- Conoscenza normativa
- Valutazione del rischio
- Ascolto attivo
- Competenze relazionali
- Capacità formativa

Nota: molte federazioni possono prevedere propri sistemi autonomi di segnalazione. *Da verificare con fonte ufficiale per ciascuna federazione.*

Il Responsabile Interno in ASD / SSD

È la figura interna di presidio operativo a livello societario. Il d.lgs. 36/2021 (art. 33) ne impone la designazione per tutte le ASD, SSD e SSP, con scadenza fissata al **31 dicembre 2024**. La nomina va comunicata all'ente affiliante in sede di affiliazione e riaffiliazione. Il Responsabile deve essere in rapporto diretto con Presidente, organo direttivo, responsabile tecnico e settore giovanile, mantenendo la propria funzione **distinta** dalle logiche agonistiche.

01

Policy e Procedure

Redige e aggiorna la policy interna di safeguarding, i codici di condotta e le procedure di gestione delle segnalazioni.

02

Canali di Segnalazione

Predispone e presidia canali accessibili e riservati, comunicandoli a tesserati, famiglie e staff.

03

Ricezione e Tracciamento

Riceve le segnalazioni, effettua la prima valutazione e traccia ogni provvedimento in un registro riservato.

04

Formazione Continua

Forma periodicamente tecnici, dirigenti e collaboratori sui rischi tipici e sulle modalità di attivazione interna.

Tabella Comparativa: Livello Federale vs. Livello Societario

Dimensione	Safeguarding Officer (Federale)	Responsabile Interno (ASD/SSD)
Nomina	Delibera federale	Organo direttivo societario, comunicata all'ente affiliante
Autonomia	Piena autonomia rispetto alla gestione tecnico-agonistica	Distinto dalle logiche agonistiche; dipende dall'ente
Funzione principale	Vigilanza, prevenzione, raccordo istituzionale	Presidio operativo, ricezione segnalazioni, formazione interna
Rapporto con giustizia sportiva	Raccordo con Procura Federale e Procura Generale CONI	Eventuale inoltro al Safeguarding Officer federale
Riservatezza	Garanzia procedurale a livello federale	Registro riservato interno; protezione del segnalante
Sistemi propri	Possibili sistemi autonomi federali (da verificare con fonte ufficiale)	Canali interni obbligatori per legge

Governance e Strumenti Pratici

Canali di Segnalazione

Canali sicuri, accessibili, riservati e chiaramente comunicati. Gli strumenti compatibili includono:

- Indirizzo email dedicato e riservato
- Modulo di segnalazione cartaceo o digitale
- Piattaforma online per segnalazioni
- Referente identificato e contattabile
- Modalità di ascolto diretto, anche anonimo

Principi di Riservatezza e Protezione

- Rapidità di risposta e presa in carico
- Riservatezza totale delle informazioni
- Protezione del segnalante da ritorsioni
- Tutela da vittimizzazione secondaria
- Correttezza nella gestione del segnalato fino alla verifica dei fatti

La **nomina meramente formale** è il rischio principale: un responsabile privo di poteri o formazione lascia l'ente esposto a sanzioni disciplinari federali.

Casi Tipici e Linee di Gestione

1

Bullismo nello Spogliatoio

Un atleta minorenne riferisce prese in giro sistematiche e diffusione di contenuti offensivi in chat di squadra. **Gestione:** ricezione riservata → ascolto del minore e della famiglia → misure immediate di protezione → verifica con staff → eventuale segnalazione federale se grave o sistemico.

2

Linguaggio Discriminatorio

Un allenatore usa espressioni offensive sull'origine etnica o sulla condizione personale dell'atleta. **Gestione:** raccolta segnalazione → valutazione gravità e ripetitività → documentazione → attivazione procedure interne → eventuale coinvolgimento della giustizia sportiva.

3

Contatti Inappropriati sui Social

Un tecnico contatta privatamente un'atleta minorenne con messaggi insistenti fuori dai canali istituzionali. **Gestione:** conservazione documentazione → valutazione del rischio → sospensione cautelativa → attivazione Safeguarding Officer federale → eventuale inoltro agli organi competenti.

Checklist Minima per Avviare un Sistema Interno

Per una società sportiva di piccole o medie dimensioni, il punto di partenza pratico si articola in cinque passi essenziali, tutti fondati su obblighi normativi o raccomandazioni ufficiali.



Nomina Formale del Responsabile

Designare il Responsabile contro gli abusi e comunicarne la nomina all'ente affiliante (art. 33, d.lgs. 36/2021).



Adottare una Policy Essenziale

Definire condotte vietate, soggetti responsabili e flusso di gestione delle segnalazioni in un documento accessibile a tutti.



Attivare un Canale di Segnalazione

Garantire uno strumento accessibile, riservato e comunicato a tesserati, famiglie e staff al momento del tesseramento.



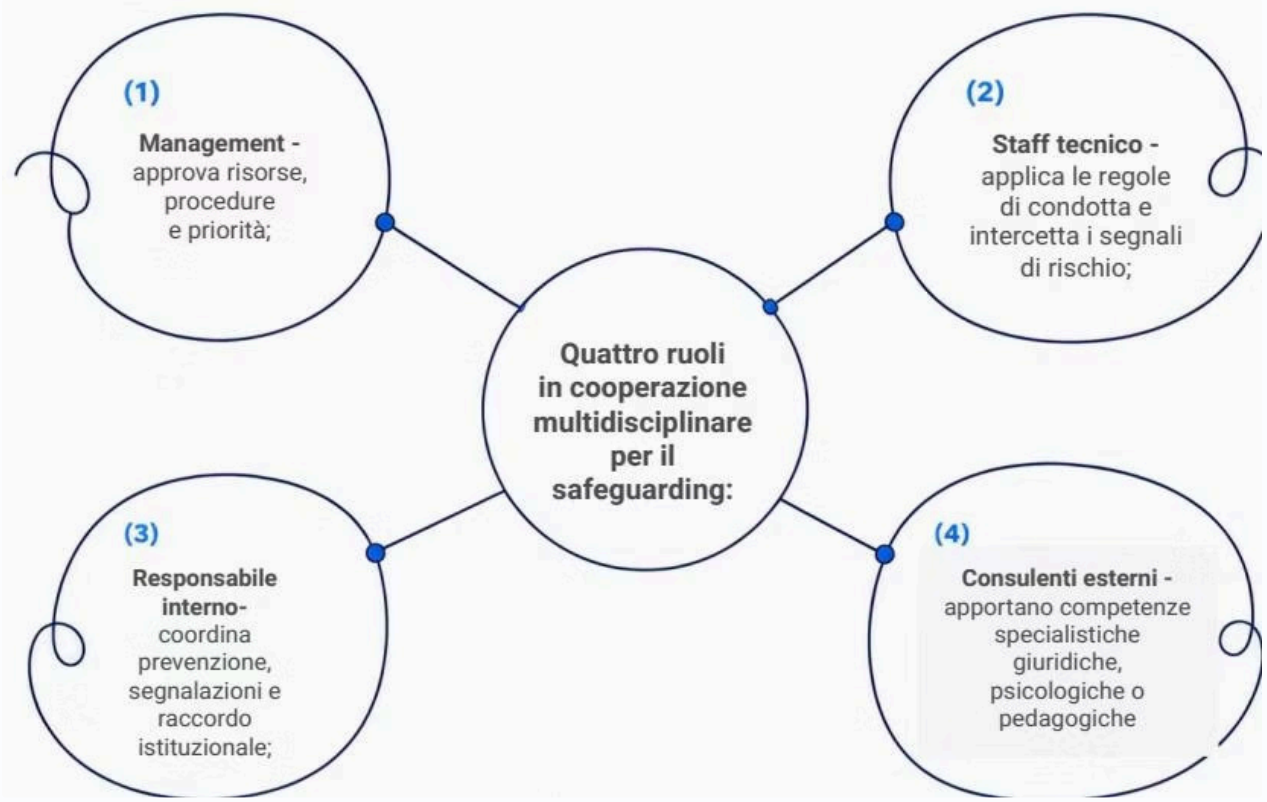
Formare Dirigenti e Tecnici

Organizzare almeno annualmente sessioni formative sui rischi tipici, sui segnali di disagio e sulle modalità di attivazione interna.



Monitorare e Aggiornare

Verificare periodicamente il clima organizzativo e aggiornare le misure sulla base delle criticità emerse e delle evoluzioni normative.



Il Safeguarding come Dovere Organizzativo Strutturale

Il safeguarding nello sport non riguarda solo la repressione dell'illecito. Riguarda la costruzione di **ambienti sportivi sicuri, rispettosi e formativi**. È parte integrante della buona governance e della funzione educativa dell'ente.

Management

Approva risorse, procedure e priorità del sistema di safeguarding.

Staff Tecnico

Applica le regole di condotta e intercetta i segnali di rischio sul campo.

Responsabile Interno

Coordina prevenzione, segnalazioni e raccordo istituzionale a livello societario.

Consulenti Esterni

Apportano competenze specialistiche giuridiche, psicologiche o pedagogiche.

La domanda decisiva per ogni manager: **chi interviene? Chi protegge il minore? Chi verbalizza? Chi informa la federazione?** Un sistema efficace sa rispondere prima che il caso si verifichi.